

Ricco programma, anche se l'interesse delle società è diverso

Torna la Coppa Italia, ma c'è ancora voglia di calcio?

Dietro alla facciata degli incontri di cartello, squadre ampiamente rimaneggiate e giocatori esausti con la testa alle vacanze - Molte assenze di rilievo - Una serata di gloria per il Parma, prima di scendere in C

Calcio

Il gran circo del pallone alza nuovamente lo sipario e riacende i riflettori con una replica di calcio giocato che, con un programma ricco di nomi noti, e soprattutto visti come una anticipazione di quello che sarà il prossimo campionato. Lo scudetto del Verona e soprattutto la nera-sima pagina di Bruxelles hanno con un'attesa e passioni create un'atmosfera di attesa che non sono certo serviti a questo mondo, ormai in caduta libera, per qualche riflessione. Ma a scorderlo, e venuto il proclama del presidente della Federazione, avv. Sordillo, che vuole bloccare gli stranieri fino al 1987, il bilancio non disastrosi e il nero sarà difficile cancellarlo. Vedremo che cosa emergerà oggi nell'incontro tra Carraro e Lagorio: vedremo che cosa scanda il famoso piano di risanamento.

Ora si ricomincia sui campi di calcio con il turno finale della Coppa Italia, la cenerentola dei tornei, terreno di caccia di chi deve aggrapparsi agli esami

di riparazione. Milan-Juve, Verona-Inter, Torino-Sampdoria, Parma-Fiorentina, paiono sulla carta ingredienti per uno spettacolo di prima qualità, in realtà dietro alle gloriose bandiere seguono truppe in disarmo. Così si parla più degli assenti e di quei giocatori che hanno già in tasca altri contratti. Caso esemplare quello del veronesi Fanna e Marongiu impegnati contro la loro futura squadra, che è l'Inter. Non è l'unico caso questo, ma Rossi

Moggi ha risposto alle azioni di disturbo: «Chi vuole Dossena ci sborsi 8 miliardi»

MILANO — Si tratta, si sonda, si lanciano messaggi di avvertimento di varia natura: la campagna trasferimenti e in pieno svolgimento anche se per la Federazione tutto si svolgerà solo tra il 17 giugno e il 5 luglio, con sede al centro congressi di Milano/Foro. La Lega ha garantito servizi e spazi potenziali, più sale, più uffici, telefoni e telex anche se poi i trasferimenti si svolgeranno altrove e con rapporti diretti tra società e, come ritiene Campagna, con l'intervento di intermediari. Terza a Milano Moggi ha lanciato un segnale a quanti sono impegnati in azioni di disturbo con Dossena. «Non abbiamo nessuna intenzione di cedere il giocatore, anche se capisco che certe lusinghe economiche possano interessarlo. Comunque se ci offriranno otto miliardi possiamo rivedere i nostri piani. Ridicolo invece le voci di una partenza di Schaeffer».

Nella mischia anche i rappresentanti del Lecce che hanno messo la mano a società con denari e problemi di stranieri. «Non facciamo pazze, ma se qualcuno vuole anticipare l'arrivo di uno straniero può utilizzare il Lecce come area di parcheggio».

g. pi.
● ARHTRI (ore 20.30) — Milan-Juventus; Pirelli; Verona-Inter; Agnolini; Parma-Fiorentina; Magli; Torino-Samp; Casarin.

le dichiarazioni di battaglia di Fanna e Marongiu, pare che i più decisi a darsi da fare siano i nerazzurri a Verona, anche se è annunciata una scarsa affluenza di tifosi da Milano e se è certo che a Verona il clima è piuttosto freddo. Già lontani i giorni dell'apoteosi e le ultime vicende dei trasferimenti in massa hanno dato a molti l'impressione che il gran sogno sia proprio finito. E questa commovente presenza Aldilà del

stato proprio il testa a testa tra queste due squadre a tenere viva la lotta allo scudetto in primavera non si può escludere a priori che alla fine si veda calcio vero.

Tra Torino e Samp ci sono rivalità antiche ma anche una comune sensazione di appagamento. Il campionato è stato ricco di soddisfazioni e in più la squadra di Radice sarà largamente rimaneggiata (assenti Junior, Dossena, Pellegrini e Zaccarelli) mentre Bersellini ha annunciato all'attacco Mancini e Viali con Francis in panchina. Del tutto particolare la vigilia a Parma dove Coppa Italia è una dimensione irrealistica per il calcio parmesino, che vive una realtà che si chiamerà «Coppa Italia» una stagione piena di delusioni nel campionato cadetto.

Una serata per sognare contro una Fiorentina che sa di avere l'ultima occasione per salvare la faccia ma che non potrà utilizzare Passarella, Soerates e Pecci.

Italia in semifinale, sconcertante primo tempo con la Francia ma...

Una sculacciata e passa la paura

Stasera sapremo chi ci tocca: o bulgari o sovietici - La Spagna liquida la Germania



MARZIA-FRANCIA 97-71
ITALIA — Marzorati 2, Brunamonti 4, Galardi 13, Sacchetti 27, Villalta 22, Vecchiato 14, Magnifico 5, Savio 6, Bossi 6, Costa 1, Binelli 2
FRANCIA — Hutnagel 10, Cavalon 2, Cham 19, Monclar 8, Szalay 14, Ostrowski 4, Dubuisson 1, Haquet 11
Liberi: Kvetic (Cec.) e Richardson (Gbr.)
Tiri liberi: Italia 16 su 20, Francia 18 su 23. Usciti per cinque falli: Haquet.

Stasera, un parziale di 12-0 durante i primi sei minuti della partita. Per la prima volta gli uomini di Gamba non sono riusciti ad impedire la loro volentieri in difesa, non sono riusciti ad impedire ai polacchi di occupare le fasce centrali del campo. Questo ha notevolmente sballanzato ed ha permesso agli avversari, tenuti soprattutto per il tiro da fuori, di andare a facili conclusioni sotto canestro.

Ad aggravare la situazione si è aggiunta la totale paralisi dell'attacco, imbrigliato dalla zona. I francesi hanno tenuto il campo, in questa partita il loro giocatore chiave, in centro all'area, a seguire praticamente ad uomo, il primo taglio interno.

Disastroso al tiro Villalta, una statua di marmo Vecchiato, l'Italia è stata presa affettuosamente per mano da un incredibile, enorme Sacchetti che, dopo due errori nel marasma generale dell'inizio, ha infilato sei conclusioni consecutive. Positiva è stata ancora una volta la risposta di Savoie, questo taciturno ma concreto frullante che in un momento delimitativo ha infilato due pesantissime «bombe» da tre punti.

L'Italia ha operato la rimonta senza i suoi playmakers di ruolo. Un gran mano ce l'ha dato quel capellone scriteriato di Dubuisson, inarrestabile nel gettare al

vento con avventurosi tiri dallo spogliatoio quello che di buono i compagni costruivano. Villalta è risorto come Lazzaro, concedendo ben poco in difesa ad Ostrowski. Con questa vittoria siamo dunque approdati alle semifinali. Siamo fra i primi quattro in Europa. Un risultato che pochi speravano alla vigilia. Ora certe distrazioni potrebbero essere irrimediabili, non saranno certo i sovietici (a meno di sorprese bulgare) a cedere clamorose rimonte. Questo ha detto Gamba negli spogliatoi e ripetuto ai giornalisti: «Non si può giocare sempre ad handicap, non si possono far sfogare gli avversari, non siamo mica il calcio». Comunque non ho mai avuto paura di perdere. Certo appariva molto arduo. Terzi sarà infine la Spagna ha liquidato la Germania per 98-83.

Werther Pedrazzi
I RISULTATI — Israele-Polonia 91-86 (grone di consolazione); Italia-Francia 97-71; Spagna-RG 98-83. LE PARTITE DI OGGI — 15.30 Romania-Qianda (grone di consolazione); 18 Urs-Bulgaria; Jugoslavia-Cecoslovacchia (quarti di finale). IN TV — Telemontecarlo 20.30 diretta da Jugoslavia-Cecoslovacchia.

Atletica

Andrei, un gigante che sfida il mondo

Stasera il lancio del peso, che normalmente vive le sue rudi e intense battaglie in un angolo del campo sommerso dalle corse e dai salti, avrà al Comune di Firenze momenti di grande spettacolo e di vivo interesse.

Per Alessandro Andrei, splendido e sorprendente campione olimpico la scorsa estate al Cosmos di Los Angeles, hanno ideato una pedana mobile che sarà piazzata proprio al centro del prato in modo che i suoi concittadini fiorentini possano partecipare alla sfida del gigante atteso per attimo.

Alessandro Andrei, nato a Scandicci il 2 gennaio 1939, stasera tenterà di migliorare il record mondiale del peso che il cosentino di Belgrado e all'Austria

Alessandro ottenne uno strepitoso 21.95. Tra quello straordinario limite mondiale stagionale e il limite mondiale assoluto la misura di 27 centimetri. Badate, 27 centimetri nel lancio del peso possono essere un battente. Ma per un campione come il gigante fiorentino capace di crescere a trenta e passa centimetri per volta può essere semplicemente il coronamento di un inseguimento perseguito con una volontà eccezionale. Il 1985 dovrebbe essere l'an-

no del peso. Stasera ci proverà Alessandro Andrei e tra dieci giorni ci proverà il tedesco dell'Est Ulf Timmermann, erede di Udo Beyer. Ulf Timmermann ci proverà a Erfurt nel corso del grande match tra Germania democratica e Unione Sovietica. Botta e risposta? Lo sapremo presto. Sia l'azzurro che il tedesco hanno qualità fisiche notevolissime che si basano soprattutto su una velocità di esecuzione stordente. Sono così veloci, i due campioni,

che si stenta a percepire compiutamente lo scotto che conduce la palla di ferro dall'incavo sulla spalla al volo aereo.

Con la misura di 21,95 Alessandro Andrei è al sesto posto nella classifica di tutti i tempi. Lo precedono Udo Beyer (Rdt) con 22,22; Brian Oldfield (Usa) con 22,15; Ulf Timmermann (Rdt) con 22,15; Tom Woods e Dave Laut (Usa) con 22,02; Aleksandr Barishnikov (Urss) con 22 metri esatti.

Nella pedana al centro del prato partirà dal 21,45 Alessandro Andrei e tenterà quindi un'impresa mai riuscita a nessun pesista italiano mentre Marco Montalatici, fiorentino come il campione olimpico, cercherà di raggiungere e superare i 21 metri. E poi bisognerà aspettare la replica di Ulf Timmermann. Battaglia di giganti.

Remo Musumeci

Un'occasione di incontro tra la gente e lo sport

UISP-SPORT85

Allargare i confini dello sport: attorno a questa parola d'ordine è stata costruita l'UISP, festa nazionale dell'UISP che si svolgerà a Ravenna dal 15 al 23 giugno prossimi. Nove giorni ricchi di iniziative dove a vari livelli verrà affrontato il fenomeno sportivo da diverse angolazioni. Uno degli obiettivi dell'UISP, già focalizzato da «Vivibilità», è quello di coniugare sport di massa con sport di livello agonistico, sport spettacolo con sport per tutti. L'UISP non sarà, perciò, la cittadella dei grandi campioni arroccata su se stessa, con gli stessi minicampioni alla ricerca del risultato a tutti i costi, ma rappresenterà una occasione di incontro della gente con lo sport. Correre, saltare, danzare, cimentarsi con bocce e racchette da tennis sarà possibile per tutti, grazie agli attrezzati impianti di Riccione. Si potrà anche assistere ad esibizioni e a campionati al cui livello tecnico e spettacolare non deluderà. E per chi vorrà saperne di più sono state allestite mostre mentre non mancheranno dibattiti che avranno l'obiettivo puntato sugli aspetti più vari, come il progresso tecnico dell'attrezzo sportivo e la legislazione sportiva, o drammaticamente attuali come la violenza negli stadi.

UISP, in questo modo, si candida a diventare un osservatorio permanente, momento di confronto culturale con tutto il mondo dello sport. «Questa occasione si offre a tutti — dice Paolo Maza, della segreteria nazionale dell'UISP — Non soltanto atleti e tecnici, addetti ai lavori, insomma, ma an-

che appassionati, dilettanti che vogliono scoprire come funzionano discipline diverse da quelle che hanno sempre coltivato, turisti curiosi, fotografi a caccia di belle immagini. Per questo, durante i nove giorni di UISP, è previsto che circa 10.000 persone saranno impegnate in gare ed esibizioni. Esse assommeranno a 30.000, considerati tutti coloro che saranno interessati, in qualche modo, alla manifestazione. E proprio il caso di dire che la nostra è veramente una manifestazione dove l'importante è partecipare non vincere».

Ma come conciliare trenta diverse discipline sportive in una città come Riccione, che a giugno viene presa d'assalto da moltitudini di turisti? «Siamo partiti proprio da questo: conciliare la vocazione turistica di Riccione, la sua facciata, con gli spazi e le attrezzature sportive che la città offre — ci risponde Luciano Renna, responsabile dell'Ufficio iniziative dell'UISP — Una città che ha deciso di sposare il connubio

sport e turismo, e non a caso è stata scelta come sede di importanti appuntamenti e meeting nazionali ed internazionali. Per alcune manifestazioni strutteremo impianti già esistenti, per altre sono state create apposite strutture: a Piazza Togliatti, sul Lungomare, un'area per gli stand, a Piazza Curiel un'Arena per gli spettacoli ed addirittura una piscina gonfiabile di 25 metri per il torneo di canoa polo. Tutto questo perché ad UISP non si saranno visitatori distanti: ognuno darà il suo contributo, potrà partecipare e vivere i vari avvenimenti sportivi e no, anche invitandosi direttamente».

Ecco perché UISP è un'occasione di festa, di riflessione e di originalità nella lettura dello sport quale fenomeno in grande espansione. UISP è anche un'occasione di vacanza, dove il turismo si lega all'idea di salute, di cura del proprio corpo, di divertimento, di novità e di fruizione dell'ambiente. Il programma di UISP è

molto diversificato, adatto a tutte le esigenze. Una vetrina delle priorità culturali: le donne, gli anziani, i giovani, il rapporto tra sport e società, i diritti che sostanziano la politica dell'UISP, in special modo, come sport per tutti e che ulteriormente valorizza il concetto di promozione sportiva? «Un altro gradino nell'evoluzione dell'UISP, che deriva da un modo di concepire lo sport in maniera completa — sostiene Luciano Antonioni, della segreteria nazionale dell'UISP — In tutte le nostre iniziative è presente la volontà di agganciarci a tutti gli aspetti legati allo sport: ambiente, rapporto corretto con la natura, salvaguardia e recupero dei centri storici, un modo attivo di concepire il turismo. UISP è un momento di incontro e di scambio, di conoscenza di nuove frontiere per un'ulteriore diffusione dello sport, basti pensare alle donne e agli anziani».

Ivano Maiorella

Radice: «Allenatori ingordi? Qualcuno, ma non è la regola»

«Il "nero" è trucco per pochi»

Calcio

Dalla nostra redazione
TORINO — Ingaggi folli; politica delle società calcistiche; ruolo dei tecnici; i calciatori stranieri nel nostro campionato. Questo sommario, didascalico elenco, è la sintesi del colloquio con Gigi Radice, tecnico stimato che non ha bisogno di presentazioni, uomo attento agli aspetti del calcio in tutte le sue sfumature, che non disdegna di affrontare la controversia anche sui temi scottanti. La società da cui dipende è una delle più chiacchierate di questo fine stagione. La «querelle» su Aldo Serena, sbalottato tra diverse società (Inter, Torino, Juventus e Milan), ha risvegliato l'interesse, riportando a galla mali antichi del nostro calcio.

«Le cifre di cui sento parlare sono folli, allucinanti. Metastasi di un «cancro» che si è impadronito della spettacolare macchina calcistica».

«Per fortuna non ne ho avuto sentore nelle squadre in cui sono stato in passato. In compenso ho allenato il Bologna, squadra uscita in questo periodo. Incredibilmente dallo scandalo del calcio-scommesse...»

«Pagamento con cinque punti di penalizzazione. Un'esperienza, per certi versi, illuminante, utile per metterla in fuoco le figure dei dirigenti...»

Ciò?

«Alcune frasi che circolano allora sono indicative. «Cera chi affermava: quasi più mi sta a cuore è la perdita di spazio nell'ambito della società. Non abbiamo peso politico, probabilmente la nostra associazione ha perso l'opportunità di "contare" quando ne avremmo la forza. Ora lo spazio ci è stato sottratto dai presidenti, dai manager, in altri termini siamo stati superati da pseudo competenti che hanno eroso il nostro potere».



GIGI RADICE

Magari con risultati non eclatanti. Basterebbe citare l'esempio di ingaggi fatti sulla scorta di semplici indicazioni. Viene da domandarsi, dopo tutte le chiacchiere su Serena, Dossena e via discorrendo, se non ti sentiresti a disagio nell'eventualità di una squadra dimezzata da esigenze di bilancio.

«E perché, se l'allenatore ha il conforto della società? Questa dovrebbe rivolgersi ai tifosi all'inizio di stagione, spiegando come stanno realmente le cose, senza ingiunzioni o ipocrisie».

Una sorta di scudo protettivo?

«Elicettalo come vuoi, tanto il concetto non cambia. Ciò che conta è il dialogo con la "piazza"».

Di primo acchito ci viene

da sorridere: siamo pronti a scommettere che senza Serena e Dossena, ai primi risultati negativi, entro dicembre fai le valigie da Torino. Sincerità per sincerità, ti fidi dei dirigenti. In senso lato, naturalmente?

«No. Non c'è da fidarsi. Prima ti esprimono la frase loro solidarietà, poi nessuno di loro resiste alla tentazione di "sacrificare" l'allenatore per respingere le pressioni interne e quelle esterne. È storia vecchia quanto questo sistema che andrebbe rovinato nelle sue pieghe. Mi vengono alla mente alcune frasi di dirigenti sui problemi di ambientamento dei ragazzi. Sai cosa ti rispondono? Vado all'ora di pranzo, mi devono soltanto giocare al calcio. Così di alcuni ragazzi faccio la possibilità di farne degli uomini, ho i miei dubbi. Con queste promesse, cosa pretendi che dia da un punto di vista umano un "fuoriclasse"? Uno, più è campione, più è arrogante. Altri, i più intelligenti e bravi dialetticamente, si costruiscono un alibi denunciando i mali della struttura. Non che siano in malafede, soltanto non riescono a vedere la luce alla fine del tunnel. Sono in molti, anche a livello ideologico, a censurare gli aspetti deleteri del calcio, ma poi, qual è l'alternativa?».

Non è facile rinunciare ad una fetta corporea della torta. Infatti, per quanto riguarda le ricchezze, non si discorde? «Mai avrei pensato di guadagnare tanto». A quel punto chi è tanto sciocco da respingere una montagna di denaro? «Con l'ingresso degli stranieri, il calcio, è divenuta generale. Il calciatore italiano che ha come unico parametro la prestazione sul campo, si domanda: «Questo è protetto, preservato dalle critiche, difeso dalla stampa, eppure gioca male. Perché non dovrei guadagnare quanto lui?». Ed ecco che la spirale diviene vertiginosa».

Comunità montana
Bassa Valle Susa e Val Cenischia

Avviso di deposito del progetto preliminare del piano di sviluppo socio-economico della Comunità montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia 1985/89

IL PRESIDENTE rende noto

che il progetto preliminare del piano di sviluppo socio-economico della Comunità montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia per il periodo 1985/89, approvato con delibera di Consiglio di Comunità n. 14 del 22/2/1985, è depositato presso la segreteria del Comune di Susa, sede legale della Comunità montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, da oggi 10 giugno 1985 e vi rimarrà per 30 giorni consecutivi.

Entro i successivi 150 giorni chiunque potrà presentare osservazioni, per un apporto collaborativo, nell'interesse pubblico, direttamente alla Comunità montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, via Traforo n. 62, Bussoleno.

Susa, 10 giugno 1985.

IL PRESIDENTE Tullio Benedetti

Giro-baby: il prologo alla squadra dell'Emilia

Ciclismo

Del nostro inviato
GUBBIO — Diciotto squadre su 23 ad oltre 50 all'ora hanno concluso il prologo del Giro d'Italia dilettanti, non valido per la classifica. Su tutte ha svettato l'Emilia A che ha marciato a 53,865 l'ora, spinta al successo dallo stupendo Claudio Vandelli, uomo d'oro di Los Angeles al quale hanno dato una valida mano il fratello Nello Vantoli, Santi, Giannelli, Gemelli e Gualazzini. Il vantaggio dei vincitori è stato di 3" sui toscani della squadra A, anche loro capeggiati da uno delle Jocz motive di Los Angeles, Bartolini che si è avvalso dell'apporto importante di Podenzana, Capechi, Fanelli, Lisi e Piccini tra le squadre clamorosamente sconfitte anche l'Urss di Kapitanov, cioè la maggiore delle squadre sovietiche per l'attività internazionale. Terza la squadra del Veneto A, quarta la Lombardia A.

Da oggi si fa sul serio, la prima tappa da Gubbio a Gabicce Mare di 115 chilometri propone nel finale due rampette destinate a mettere subito fuori gioco le mezze figure: la Siligata e la Panoramica con l'arrivo a Caporotondo. Nella gara ci saranno i passisti e poco aperto ai velocisti.

Brevi

VILAS SI RITIRA — Guillermo Vilas, subito dopo la sconfitta subita ad opera di Goran Pijepic nel Grand Prix Città di Bologna, ha annunciato l'intenzione di abbandonare l'attività.

PALLANUOTO — Partono oggi i play-off della pallanuoto. A Pescara (15.30) Sisley-Parmacotto Postigli; a Sracusa (19) Ortiga-Arco Camogli; a Boghassco (21) Workers-Finloca Napoli; a Roma (19.30) Lazio-Savona.

MOTO — Domenica a Grosbino si svolgerà la 35° edizione del G.P. di Jugoslavia di moto, valevole quale prova del campionato del mondo, al quale prenderanno parte 230 concorrenti di 28 paesi.

CICLISMO — Sívano Conti è partito ieri per la Francia, dove prenderà parte in compagnia di Wladimir Panza al «Midi Libre» corsa a tappe francese che avrà inizio oggi e si concluderà domenica prossima. Oltre a Petto, Pozzi, Salvador, Vanotti, Baffi e il belga Van Calster.

CONI — Oggi alle 12 il presidente del Coni Franco Carraro incontrerà il ministro del Turismo e Spettacolo Leoluca Orlando per discutere il piano di risanamento dei bilanci delle società di calcio.

CALCIO — Giovambattista Fabbrì, dopo aver portato il Caravano nelle B, è stato lasciato libero dalla società. La nota è stata data sorprendentemente ieri con un telefonico comunicato.

JUDD — La Francia si è aggiudicata il titolo mondiale militare a squadre ai campionati internazionali di judo in corso al palasport di Reppone. L'Italia si è piazzata al secondo posto per uno scarto di sette punti. Nel corso dei campionati è stato annunciato che a Roma nel 1985 si svolgeranno le prime Olimpiadi militari, promosse dal Cism, il Consiglio internazionale per lo sport militare.

Eugenio Bomboni

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

Avviso di gara di appalto-concorso

per la costruzione di un serbatoio interrato della capacità utile di 4.000 mc nell'impianto di Venaria.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori alla categoria 4 per l'importo minimo di 300.000.000.

Le Imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda alla Direzione dell'Azienda, corso XI Febbraio 14, Torino, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL PRESIDENTE Sebastiano Vadaià

Raffaele Scarone

Giuseppe Cappellotto

Federico Cappellotto

Se sono svolti ieri i funerali del compagno

Federico Cappellotto

La moglie e le figlie ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore. I comunisti delle sezioni «Mandato» e «Le Cole» della Federazione e dell'Unità inviano alla famiglia colpita dal grave lutto le più affettuose condoglianze

Genova, 12 giugno 1985

